

Zeitschrift: Schweizerisches Archiv für Volkskunde = Archives suisses des traditions populaires
Herausgeber: Schweizerische Gesellschaft für Volkskunde
Band: 3 (1899)

Artikel: Leggende ticinesi
Autor: Pellandini, Vittore
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-109832>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 02.02.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Leggende ticinesi

Raccolte da Vittore Pellandini (Arbedo-Taverne)

Un corvo che da il nome al paese di Claro

I primi abitanti del paese che ora chiamasi Claro, venuti non si sa da dove, stavano un giorno riuniti in un prato onde accordarsi e stabilire qual nome dovevasi dare al paese preso per loro stabile dimora.

Chi ne diceva una, chi ne diceva un'altra, ma nessuna proposta trovava la maggioranza in quella *Landsgemeinde* ed i proponenti, dopo essersi bisticciati, stavano per venire alle mani, senza alcun risultato.

In quella un corvo venne a posarsi sopra un albero vicino, e, forse per far cessare la contesa, diedesi a gridare a più riprese: *Crée, Crée*.

Al clamore di quel grido inatteso tacquero i contendenti ed un vecchio che fin allora non aveva parlato s'avanzò e disse: «Sia benedetto l'uccello apportatore di pace fra di noi! Amici, avete udito? *Crée, Crée*. Diamogli ascolto e sia *Crée* il nome del nostro paese.»

Tutti furono d'accordo ed esclamarono:

«E *Crée* lassem che 'l sii,
Nel nome di Gesù e di Marii.»

Ancora oggidì quei di Claro chiamano il loro paese col nome di *Crée*.